

» di Mauro Di Cola | foto concesse da Api Pescara-Chieti

Agroalimentare, ai nastri di partenza il Polo d'innovazione AGIRE

Per la prima volta le grandi, medie, piccole e micro imprese del settore si uniscono per fare sistema ed aumentare la competitività del "Made in Abruzzo"

L'idea guida è "fare sistema" tra grandi, medi e piccoli, aumentando così le opportunità per l'intero settore agroalimentare in Abruzzo, ed andare "insieme" oltre i confini regionali. Sono questi, in estrema sintesi, gli obiettivi del Polo d'innovazione AGIRE (acronimo



Salvatore Di Paolo presidente di Confindustria Teramo

di AGroalimentare Industria Ricerca Ecosostenibilità), istituito in seguito al bando regionale POR FESR 2007-2013, con lo scopo di promuovere l'innovazione e lo sviluppo competitivo del sistema produttivo, in questo caso quello agroalimentare abruzzese, attraverso la creazione di una rete tra il sistema delle imprese e gli operatori del comparto. **Innovazione, ricerca, internazionalizzazione e servizi alle imprese** queste le aree d'intervento del nuovo organismo.

AGIRE è tra i "domini tecnologici" finanziati e relativi ai poli d'innovazione in Abruzzo a vedere la luce nel rispetto delle scadenze fissate dal bando regionale. L'hanno costituito alcune tra le più grandi aziende del settore agroalimentare, con almeno una sede operativa nel territorio regionale, (tra queste, De Cecco, Delverde, Amadori, Rolli, Gelco, Covalpa, Citra Vini), e le medie imprese del settore (come Falcone, Masciarelli Vini, Agriverde Vini, Chiusa Grande Vini, Abruzzo Vini). Queste, insieme a numerose altre piccole e medie imprese abruzzesi del comparto, ad associazioni di categoria (Confindustria Teramo, Cna Teramo, Confcooperative Abruzzo, Api Pescara-Chieti, Cia Abruzzo, Coldiretti Abruzzo), alle Università di Teramo e Università dell'Aquila e ad alcuni centri di ricerca (Istituto Zooprofilattico "Caporale", Crab - Consorzio di ricerche applicate alla biotecnologia, Co.t.ir.-Consorzio per la divulgazione e la sperimentazione delle tecniche irri-

que) e centri di "innovazione e sostegno alle imprese" come Eurobic, hanno raccolto la possibilità progettuale lanciata dalla Regione, nel nome dell'innovazione tecnologica e di sistema e di un modello di competitività finalmente basato sull'aggregazione.

In Abruzzo, il polo AGIRE è stata l'unica candidatura nel settore agroalimentare, che ha visto coniugare, in corso d'opera durante il periodo di validità del bando, due proposte "progettuali" che in itinere si sono quindi "fuse" in AGIRE.

I Poli d'innovazione, per le "intenzioni" della Commissione europea, sono raggruppamenti di imprese indipendenti, attive in un particolare settore o in una regione e destinate a stimolare l'attività innovativa attraverso varie azioni.

Nel caso del Polo abruzzese dell'agroalimentare, il consorzio che lo gestisce, AGIRE Scarl, punta in particolare al **trasferimento di tecnologie** ed alla messa in rete e alla **diffusione delle informazioni tra le imprese** che vi fanno parte.

Attualmente, nella compagine del polo AGIRE fanno parte 80 soci, disseminati sull'intero territorio regionale, con una forza "operativa" composta da ben 2.100 addetti. Gli 80 soci, sono nel dettaglio, così composti: 7 Grandi Imprese, 2 Università, 43 PMI, 3 Enti di ricerca, 8 Associazioni di categoria, 17 Società di Servizi.

Il polo ha sede legale a Teramo, mentre le sedi operative saranno presenti con una propria unità in ogni provincia, a Pescara c/o Eurobic Abruzzo e Molise, ad Avezzano (AQ) c/o C.R.A.B. e a Vasto (CH) c/o CO.T.I.R. La dote finanziaria complessiva del Polo di innovazione - in seguito alla recente aggiudicazione del bando regionale - è di 2 milioni e 600 mila euro, di cui la metà costituita da fondi europei. Due le tipologie di aiuti: quelli all'investimento per la creazione e l'ampliamento degli stessi e quelli al funzionamento per la loro animazione.

«Il Polo d'innovazione Agire è un'opportunità unica - afferma il presidente del polo AGIRE, Salvatore Di Paolo - sia per i soci che ne fanno parte sia per l'intero settore agroalimentare abruzzese».

Dopo l'aggiudicazione del bando regionale, la struttura sta delineando i vari "moduli" operativi, ben sei, composti da: **Modulo 1:** Gestione, assetto organizzativo del Polo, **Modulo 2:** Innovazione, di prodotto, di processo e valorizzazione delle filiere, **Modulo 3:** Marketing Territoriale e animazione del Polo, **Modulo 4:** Innovazione organizzativa, gestionale e commerciale per la competitività delle imprese, **Modulo 5:** Animazione per la partecipazione a bandi e gare per l'innovazione d'impresa,



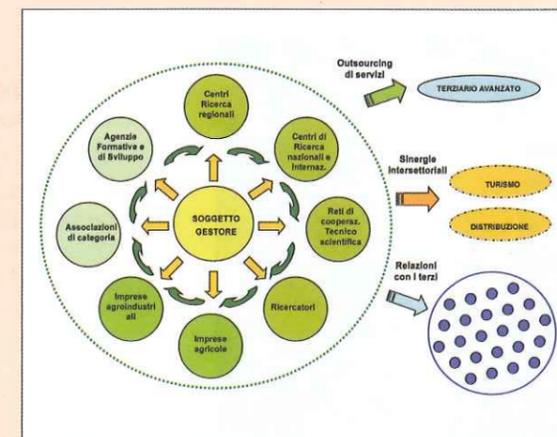
Gianfranco Falcone, titolare dell'azienda omonima che ha un membro nel Consiglio Direttivo, il figlio Carmine Falcone

Modulo 6: Programmi di trasferimento delle competenze innovative e promozione del capitale umano.

Alla condivisione ed organizzazione degli stessi moduli, saranno chiamati a recitare un ruolo "operativo" tutte le entità coinvolte nel progetto, creando così nei "fatti" una comunione di intenti, una sorta di "rete" operativa.

Man mano, con il raggiungimento della piena operatività, si avrà senza dubbio una ricaduta positiva ed effetti benefici, nella direzione della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e dei servizi, in favore di tutte le imprese, soprattutto quelle piccole e piccolissime, che sono la maggioranza nel polo AGIRE.

«Il mio auspicio - continua Di Paolo - è che il Polo di Innovazione possa essere un modello per la crescita delle nostre imprese anche in altri settori e mercati» ●



Come interagisce il Polo, con le altre realtà presenti sul territorio